

Abaco, la prima azienda pugliese alla conquista del Nuovo mercato

Per la prima volta un'azienda pugliese entra nel Nuovo mercato. È la Abaco consulting di Molfetta che — altra novità — ha di fatto assorbito una società del Nord, la milanese **Aisoftw@re**. Per la Puglia è un primato: a parte la Natuzzi, i cui titoli sono negoziati nel New York Exchange, il più importante mercato finanziario mondiale, nessun'altra società ha un posto nei listini azionari italiani o stranieri. Socio fondatore e principale azionista del gruppo di Information e communication technology è l'imprenditore molfettese Domenico Favuzzi.



La società di Domenico Favuzzi si quota alla Borsa di Milano: 500 i dipendenti, 28 milioni il fatturato

Da Molfetta al Nuovo mercato

La Abaco consulting entra nel listino, è la prima pugliese

DAVIDE CARLUCCI

PER la prima volta un'azienda pugliese entra nel Nuovo mercato. È la Abaco consulting di Molfetta che — altra novità — ha di fatto assorbito una società del Nord, la milanese **Aisoftw@re** quotata con il codice Aisw. Per la Puglia è un primato: a parte la Natuzzi, i cui titoli sono negoziati nel New York Exchange, il più importante mercato finanziario mondiale, nessun'altra società ha un posto nei listini azionari italiani o stranieri. Socio fondatore e principale azionista del gruppo di Information e communication technology è l'imprenditore molfettese Domenico Favuzzi, quarantenne, laurea in Scienze dell'informazione all'Università di Bari. «Facciamo questo passo — spiega — perché pensiamo che un migliore accesso al mercato dei capitali possa facilitare il processo di crescita nei prossimi anni».

Lo scenario del settore è ancora denso d'incognite e lanciarsi in borsa è un'impresa coraggiosa. Abaco se lo può permettere perché ha superato la "selezione della specie" che ha decima-

to le altre realtà pugliesi della fu "new economy". «Ci siamo riusciti — spiega Favuzzi — perché abbiamo puntato sul mercato nazionale. Il 95 del nostro fatturato è a Roma. Competenze e knowhow sono state sviluppate anche con le università pugliesi ma il business l'abbiamo creato nel centro nord. Per il futuro, saremmo felici se il mercato pugliese dovesse crescere. Ma se

non sarà così continueremo ad andare dove c'è mercato».

Quella tra Abaco e l'altra società che opera nel campo delle tecnologie biomedicali e nella finanza, è una "fusione per incorporazione". Sarà la società pugliese a detenere il controllo quando l'accordo sarà perfezionato, entro il 30 giugno 2005, con le assemblee di fusione. Abaco ha sedi anche a Milano e Roma, è già tra le più importanti aziende italiane del settore e conta circa 500 tra dipendenti e collaboratori, di cui oltre la metà giovani informatici pugliesi. Nel 2004 ha fatturato 28 milioni di euro, sviluppato principalmente in Lombardia e nel Lazio. Detiene il 51 per cento della Infobyte di Roma, che opera nel campo

della simulazione della realtà virtuale e della tv digitale (sono loro, per esempio, a realizzare i fondali di trasmissioni come Quark) e il 95 della Spring consulting spa, con sedi a Roma, Milano e Bologna. Il gruppo, inoltre, possiede il 75 per cento della Network services srl, società di Molfetta. Uno sviluppo, spiega Dante Altomare, responsabile operativo della sede pugliese, che presto sarà ben visibile nella zona industriale di Molfetta: «Stiamo costruendo altri tre edifici per una superficie di 4000 metri quadrati: ospiteremo i nuovi laboratori. Per continuare a fare, meglio di prima, ricerca, formazione e servizi da remoto per i clienti del Nord». «Il nostro obiettivo — scommette Favuzzi — è entrare tra i primi



dieci gruppi italiani del settore It
entro i prossimi tre anni».



SFIDA
La Abaco
consulting
di Molfetta
sarà
quotata
alla Borsa
di Milano